POLICY DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Data ultimo aggiornamento: gennaio 2025

Amici dei Bambini

IL DIRITTO DI ESSERE FIGLIO

CHI È Ai.Bi.

Ai.Bi. Amici dei Bambini ETS è una realtà, costituita nel 1986 da un movimento di famiglie adottive, che si batte ogni giorno per far fronte all'emergenza abbandono. La nostra Fondazione ha una Sede Nazionale e 14 uffici regionali e punti informativi in Italia, nel mondo ha sedi nell'Europa dell'Est, America, Africa e Asia.
Le nostre principali attività sono: **Adozione Internazionale**, **Cooperazione Internazionale**, **Progetti di Sostegno a Distanza**, **Sostegno alla genitorialità**, **Case Famiglia** e **Affido temporaneo**, **Promozione del diritto dei bambini alla famiglia**, **Promozione culturale sull'emergenza abbandono**.

LA MISSION

La nostra missione è garantire ad ogni bambino il suo diritto di essere figlio.

Gli obiettivi del nostro impegno sono:

PREVENIRE L'ABBANDONO

I bambini che vivono in famiglie svantaggiate e in difficoltà sono spesso ad alto rischio abbandono. Per difendere il loro diritto fondamentale ad avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie di origine con progetti di cooperazione internazionale.

SOSPENDERE L'ABBANDONO

Quando si verifica l'abbandono, al minore deve essere garantito il mantenimento di un rapporto familiare grazie all'affido famigliare e al rafforzamento delle competenze genitoriali.

SUPERARE L'ABBANDONO

L'accoglienza definitiva in famiglia deve essere la soluzione per ogni bambino abbandonato. In alcuni casi è possibile, attraverso progetti di cooperazione internazionale, reintegrare i bambini nella famiglia di origine. Ma dove questa non c'è o il reinserimento non è fattibile, il minore deve essere accompagnato in una nuova famiglia attraverso l'adozione nazionale o internazionale.

ACCOMPAGNARE L'ABBANDONO

Sono tanti gli adolescenti che, pur abbandonati da bambini, non sono mai stati accolti da una famiglia. Ai.Bi. attraverso progetti di cooperazione internazionale ne segue l'integrazione nella società.

1. AMBITO E SCOPO DELLA POLICY

Nell'ambito della propria attività istituzionale, Ai.Bi. si occupa di:

- adozione internazionale e relative attività di formazione e sostegno alle famiglie adottive
- attività di cooperazione internazionale, intervento umanitario, cooperazione sociale in Italia
- sensibilizzazione e formazione degli adulti e degli operatori nel campo della cura della famiglia e della genitorialità.

In relazione alle 3 diverse macro attività realizzate, Ai.Bi. definisce e utilizza un diverso sistema di monitoraggio, valutazione e pianificazione, volto a rilevare:

- successo dei percorsi di adozione e soddisfazione delle famiglie adottive
- risultati e impatto dei propri interventi sui beneficiari diretti e indiretti e sulla comunità di riferimento
- soddisfazione del cliente per le attività di formazione.

Le presenti linee guida riguardano le attività di cooperazione internazionale, gli interventi di cooperazione umanitaria e sociale in Italia. Per le altre attività istituzionali si rimanda alla Carta dei Servizi.
Ai.Bi. considera essenziali i processi di Monitoring, Evaluation, Accountabiliy and Learning (MEAL) per la sostenibilità e l'efficienza delle proprie operazioni e per il proprio sviluppo organizzativo. Questo documento definisce la policy di monitoraggio, valutazione, responsabilità e apprendimento di Ai.Bi. per l'attuazione dei suoi progetti in tutti i contesti, settori e Paesi.

Il presente documento è rivolto a tutti i dipendenti e collaboratori di Ai.Bi. ed in particolare al personale coinvolto nella realizzazione e monitoraggio di progetti di cooperazione internazionale, interventi umanitari e di emergenza e progetti di cooperazione sociale in Italia: coordinatori di progetto, équipe locali, responsabili di valutazione e monitoraggio. Il documento è rivolto sia al personale degli uffici di rappresentanza all'estero che degli uffici locali e della Sede in Italia.

2. DEFINIZIONE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

MONITORAGGIO

Il monitoraggio è un'attività continua che tiene traccia dello stato di avanzamento del progetto durante la sua vita. Il monitoraggio è quindi parte integrante della gestione operativa quotidiana di Ai.Bi.. Viene utilizzato per valutare continuamente i progressi compiuti da un progetto rispetto a quanto pianificato, come delineato nel quadro logico del progetto. Il monitoraggio si basa su indicatori, obiettivi, risultati attesi e attività pianificati durante la fase di pianificazione e indicati nella proposta di progetto. Lo scopo del monitoraggio continuo è quello di modificare la linea di condotta del progetto, se necessario, per ottenere i risultati desiderati. Il monitoraggio, quindi, aiuta a migliorare l'efficienza e l'efficacia di un progetto.

VALUTAZIONE

La valutazione viene eseguita a metà o alla fine del progetto. È una valutazione dei punti di forza e di debolezza di un progetto in relazione alla sua progettazione, attuazione, risultati complessivi e impatto. Pertanto, la valutazione affronta questioni strategiche come la pertinenza del progetto, l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la sostenibilità alla luce degli obiettivi formulati all'inizio del progetto.

3. FINALITÀ DEL MEAL PER I PROGETTI

Queste sono alcune delle finalità di Ai.Bi. per un lavoro MEAL efficiente e ben gestito:

- calibrare gli sforzi e le azioni programmatiche sui bisogni e sui problemi effettivi dei beneficiari: un lavoro MEAL efficace si basa su una comunicazione inclusiva e sulla partecipazione dei beneficiari, prima, durante e dopo il progetto per comprendere i loro bisogni e vincoli in evoluzione e progettare la risposta più efficiente
- migliorare la qualità del lavoro di Ai.Bi.: le considerazioni sul MEAL ci permettono di capire le ragioni per cui un intervento non ha raggiunto gli obiettivi previsti o anche come i risultati avrebbero potuto essere anche superiori alle attese
- migliorare l'efficienza: il MEAL consente di analizzare e potenzialmente migliorare il rapporto tra il denaro speso e i benefici di un'azione e informare le future decisioni strategiche
- essere più trasparenti e responsabili: gli sforzi di monitoraggio e valutazione, nonché la rendicontazione e la diffusione dei dati di M&E aumentano la trasparenza e la responsabilità nei confronti dei beneficiari, delle parti interessate chiave, dei partner, dei donatori e delle autorità.

4. PRINCIPI GUIDA ALLE ATTIVITÀ MEAL

TRASPARENZA

Ai.Bi. si impegna a garantire un elevato livello di trasparenza e responsabilità nei confronti dei beneficiari e dei donatori. Un approccio trasparente nelle attività di M&E crea fiducia con i beneficiari e le parti interessate e migliora la credibilità delle attività di M&E. In relazione ai beneficiari e alle parti locali interessate, la trasparenza implica essere aperti su ciò che un'organizzazione fa, perché lo fa e cosa ottiene, nonché diffondere informazioni M&E in modo che chiunque possa accedervi. Trasparenza significa anche scrivere report che possono essere consultati e compresi facilmente da tutti gli stakeholder, in una forma semplice. Per quanto riguarda la trasparenza nei confronti dei donatori, le organizzazioni che realizzano progetti di aiuto sono invitate a riferire e fornire prove dell'impatto delle loro azioni sulla popolazione e sul contesto target e su come stanno utilizzando i fondi dei donatori.

PARTECIPAZIONE

Fin dall'inizio della sua attività, Ai.Bi. ha adottato un approccio partecipativo dal basso, valorizzando il contributo che i beneficiari, gli attori locali e i partner possono dare al suo lavoro, dalla fase programmatica a quella attuativa. Donne, uomini, ragazzi e ragazze, bambine e bambini di diversa estrazione sociale sono in grado di impegnarsi in modo significativo e sono incoraggiati a partecipare e a far sentire la propria voce su rischi, bisogni, vincoli e soluzioni attraverso riunioni, focus group, interviste e qualsiasi altro modo efficace e inclusivo di partecipazione. La consultazione è progettata e organizzata in modo da consentire il coinvolgimento di tutti i gruppi di una comunità (in particolare, i gruppi potenzialmente emarginati, come le minoranze, le persone con disabilità e le persone con diversi orientamenti sessuali e identità di genere). L'approccio inclusivo e partecipativo di Ai.Bi. garantisce che tutte le richieste e le prospettive siano ascoltate e che tutte le persone interessate godano di un accesso equo e non discriminatorio a protezione, assistenza e soluzioni.
Il risultato dell'abilitazione della partecipazione inclusiva è che Ai.Bi.:

- progetta programmi e progetti efficaci e accessibili, che sono ben accolti e accettati dalla popolazione locale
- impara e si adatta in base alle prove sul campo.

Il mantenimento della vicinanza fisica alle persone colpite consente ad Ai.Bi. sviluppare rapporti di fiducia con la popolazione target e rispondere tempestivamente ai bisogni in evoluzione.

STRATEGIE DI PARTECIPAZIONE

1 Durante la fase di ideazione, il personale Ai.Bi. organizza incontri e interviste con i beneficiari e gli attori chiave locali per raccogliere i loro bisogni e input. Tali incontri sono organizzati in modo inclusivo e rappresentativo, tenendo conto di diversi fattori, quali il livello socio-economico, l'età, il genere, ecc., con l'obiettivo di non lasciare inascoltata nessuna fascia della popolazione.

2 Durante la fase di attuazione, Ai.Bi. raccoglie costantemente i feedback dei beneficiari, come parte integrante delle proprie attività di monitoraggio, al fine di rispondere tempestivamente alle mutate esigenze e alle nuove problematiche emerse. L'attività di valutazione in itinere mira a misurare gli indicatori relativi ai risultati attesi e il progress verso quelli relativi all'obiettivo specifico e fornisce un feedback importante sui risultati.

3 Al termine del progetto, Ai.Bi. conduce una valutazione finale per valutare e quantificare i risultati del progetto sui gruppi target.
In un ciclo senza fine, l'apprendimento dalle esperienze precedenti rappresenta il punto di partenza per la formulazione del successivo intervento.

La riservatezza è un impegno che Ai.Bi. prende molto sul serio. Durante la raccolta dei dati e delle informazioni dei beneficiari e degli stakeholder, il personale Ai.Bi. è formato e sensibilizzato al rispetto della riservatezza e della privacy, con particolare riguardo ai dati sensibili.

SENSIBILITÀ DI GENERE

Il monitoraggio e la valutazione in base al genere vengono utilizzati per valutare le probabili differenze nell'impatto delle policy, dei programmi o dei progetti proposti su donne e uomini. Comprende l'attenzione a: i diversi ruoli; l'accesso e l'uso differenziato delle risorse e dei bisogni, interessi e problemi specifici; gli ostacoli alla piena ed equa partecipazione di donne e uomini alle attività del progetto e all'equa distribuzione dei benefici ottenuti.
Un M&E gender-sensitive viene utilizzato per rivelare se un programma affronta le diverse priorità e bisogni di donne e uomini, per valutare se ha un impatto sulle relazioni di genere e per determinare gli aspetti di genere che devono essere integrati nei sistemi di monitoraggio e valutazione. L'inclusione di obiettivi e indicatori espliciti in materia di uguaglianza di genere nella fase di pianificazione rafforza anche la responsabilità in termini di progressi compiuti in materia di uguaglianza di genere.
Nell'ambito di un efficace monitoraggio e valutazione gender-responsive, Ai.Bi. include sempre dati sia qualitativi che quantitativi che misurano l'impatto sulle relazioni di genere. Tutti i dati vengono raccolti, presentati e analizzati in modo disaggregato per sesso.

INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ

A seconda del tipo di progetto e delle esigenze dei donatori, le attività di MEAL possono essere condotte dal personale interno o da entità indipendenti. Nel primo caso, i lavoratori di MEAL sono sensibilizzati all'importanza di essere obiettivi e imparziali, al fine di identificare i punti di forza e di debolezza degli interventi e i correttivi che Ai.Bi. deve apportare in futuro.
Anche quando le valutazioni esterne non sono richieste dai donatori, Ai.Bi. sceglie spesso

questa opzione in quanto la considera una preziosa opportunità per avere un punto di vista esterno che può portare nuove idee e una nuova prospettiva. La selezione di un valutatore esterno sarà basata su criteri oggettivi, quali la conoscenza del settore e del contesto di intervento, e le esperienze pregresse rilevanti.
Tutti i rapporti di monitoraggio e valutazione sui progetti di Ai.Bi., sia esterni che interni, devono presentare informazioni esaurienti e complete sui successi e sui fallimenti di un progetto valutato.

CREDIBILITÀ

Per essere credibili, le informazioni fornite dai rapporti MEAL dovrebbero:

- Derivare da dati esistenti, validi, affidabili e incontestabili
- Spiegare le metodologie di raccolta dei dati (perché hanno scelto questi dati e li hanno considerati affidabili, come li hanno utilizzati e cosa li ha portati alle conclusioni che sono state fornite)
- Essere basate su indicatori pertinenti ed essere facilmente verificabili da qualsiasi organizzazione esterna, se necessario.

5. CRITERI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Tutte le attività di M&E devono rispettare i criteri di seguito riportati per essere in linea con gli standard internazionali ed europei nonché con i principi di Ai.Bi.

CRITERI DI MONITORAGGIO

Le attività MEAL di Ai.Bi. si basano sulla scelta di indicatori forti e affidabili, in quanto la misura degli indicatori è la prova più concreta del raggiungimento di un obiettivo. Ai.Bi. segue i criteri internazionali di qualità degli indicatori, e in particolare i criteri "SMART" (Specifico, Misurabile, Accettabile, Rilevante e Limitato nel Tempo).

1 Specifico: un indicatore specifico si riferisce alla specificità di ciascun risultato atteso; per ogni risultato o grado di raggiungimento di un obiettivo, e anche per le nostre attività, dobbiamo utilizzare uno o più indicatori, particolarmente adatti a ciò che vogliamo misurare.

2 Misurabile: un indicatore può avere un significato concreto solo se è possibile misurarlo oggettivamente, con un sistema chiaro, pratico e conveniente.

3 Accettabile: l'uso dell'indicatore dovrebbe essere possibile nel contesto attuale, con il budget, il tempo e le risorse umane a disposizione. Indicatori accettabili favoriranno inoltre l'adesione degli stakeholder alle valutazioni e al progetto stesso.

4 Rilevante: gli indicatori da misurare devono essere realistici, il che significa che il progetto deve definire gradi di raggiungimento che abbiano una ragionevole probabilità di essere raggiunti e che corrispondano alle aspettative degli stakeholder. Gli indicatori devono essere adattati a aspetti realistici da misurare.

5 Limitato nel tempo: i risultati dovrebbero essere monitorati e valutati entro un periodo definito, nel rispetto delle scadenze inizialmente scelte, in modo che possano essere analizzati con sufficiente anticipo per prendere le decisioni necessarie. Gli indicatori scelti dovrebbero mostrare i risultati abbastanza presto per rispettare questa condizione.

Potrebbero essere definiti criteri aggiuntivi per la scelta degli indicatori per progetti specifici (come la semplicità se vogliamo che i risultati siano misurati in modo partecipativo...).

CRITERI DI VALUTAZIONE

In generale, le valutazioni di Ai.Bi. sono progettate e condotte in conformità con i cinque criteri principali delineati di seguito.

Rilevanza - In che misura la policy, il programma, il progetto o l'unità organizzativa contribuisce alla direzione strategica di Ai.Bi. e dei suoi partner?

Efficacia - In che misura il programma/progetto sta raggiungendo i suoi obiettivi e sta funzionando bene?

Efficienza - In che misura il programma/progetto utilizza le proprie risorse in modo conveniente? La qualità e la quantità dei risultati raggiunti giustificano le risorse investite? Esistono metodi più convenienti per ottenere lo stesso risultato?
Impatto - Quali sono gli effetti positivi, negativi, primari, secondari e a lungo termine dell'intervento diretto, indiretto, intenzionale o non intenzionale? In altre parole, che differenza ha fatto l'attività?
Sostenibilità - L'ambiente favorevole all'interno del quale opera la policy, il programma, il progetto o l'unità organizzativa supporta la sua continuità? In che misura le attività e i risultati saranno mantenuti dopo il ritiro del sostegno allo sviluppo?

STRUMENTI DI MONITORAGGIO

I principali strumenti utilizzati da Ai.Bi. sono i seguenti:

- questionari di monitoraggio, interviste e focus group: a seconda del contesto e della natura delle informazioni da raccogliere, vengono utilizzati diversi strumenti. I questionari sono anonimi e possono raggiungere molte persone ma le domande sono standardizzate e le informazioni raccolte non saranno dettagliate; le interviste richiedono più tempo ma consentono di indagare su un problema in modo più dettagliato, mentre i focus group consentono di raggiungere un gruppo di persone contemporaneamente e con un alto grado di dettagli ma mancano di riservatezza e possono dare scarsi risultati se il gruppo non è ben assemblato
- strumenti di monitoraggio data-entry: i dati raccolti vengono inseriti in un software informatico che consente di generare automaticamente statistiche, essenziali per l'analisi dei dati
- strumenti di pianificazione: l'organizzazione utilizza strumenti di pianificazione professionali per la pianificazione del monitoraggio, ad esempio il diagramma di Gantt. Tuttavia, in alternativa, possono essere utilizzati anche strumenti di pianificazione specifici, soprattutto per progetti più piccoli
- monitoraggio obiettivi: regolarmente aggiornato su base settimanale o mensile, questo strumento fornisce informazioni statistiche sul grado di raggiungimento di obiettivi, risultati e attività specifici (l'"efficacia"), anticipando anche automaticamente la probabilità che tali obiettivi possano essere raggiunti in tempo
- controllo dei rischi: i rischi e i coefficienti di rischio vengono monitorati e aggiornati mensilmente, al fine di monitorare la maggiore o minore fattibilità del progetto e nel secondo caso essere in grado di identificare raccomandazioni per il progetto
- calcolatore di efficacia ed efficienza: Ai.Bi. utilizza un sistema di controllo e rendicontazione che fornisce il tasso di efficacia ed efficienza per qualsiasi attività, con focus anche sugli indicatori economici e finanziari.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La maggior parte degli strumenti di valutazione sono gli stessi utilizzati per il monitoraggio. Tuttavia, in valutazione, è possibile utilizzare funzionalità aggiuntive per raggiungere gli obiettivi specifici di una valutazione. Ecco alcuni esempi:

- questionari: la metodologia dei questionari rimane la stessa per il monitoraggio e la valutazione, ma i contenuti possono cambiare. Il questionario di valutazione sarà maggiormente incentrato sul grado di soddisfazione dei beneficiari per quanto riguarda la qualità delle nostre attività e la corrispondenza tra i nostri progetti e le loro esigenze, il livello di coordinamento e cooperazione tra i partner di progetto, le problematiche incontrate durante il progetto, e le misure correttive poste in essere. Poiché il risultato di queste valutazioni è più qualitativo, ci saranno più domande aperte, in modo che i beneficiari, i partner e le parti interessate abbiano la possibilità di fornire un feedback più dettagliato sul progetto. I dati avranno poi bisogno di un'analisi più forte e qualitativa, che sarà descritta non solo da grafici, ma anche da paragrafi descrittivo-analitici
- strumenti di pianificazione: gli strumenti di pianificazione per la valutazione e il monitoraggio seguono lo stesso modello. Tuttavia, la pianificazione della valutazione può essere più sofisticata, a causa della maggiore diversità di mansioni specifiche per la valutazione di alcuni progetti
- monitoraggio degli obiettivi: il monitoraggio degli obiettivi può essere utilizzato per la valutazione come viene utilizzato per il monitoraggio. Tuttavia, è possibile utilizzare altre due funzionalità. Una è il coefficiente di analisi della qualità: i risultati raggiunti sono valutati in termini di qualità. Un altro elemento in più è l'analisi della sostenibilità: il nostro strumento aiuta a stimare quale dovrebbe essere l'evoluzione dei risultati che stiamo misurando dopo diversi mesi o anni
- analisi SWOT: l'uso del nostro Risk Checker è ancora più rilevante all'interno di una valutazione. Inoltre, Ai.Bi. utilizza uno strumento di analisi SWOT per stimare i cambiamenti nel grado di opportunità o rischio, interno o esterno, dell'attuazione di un progetto. L'uso di uno strumento di analisi SWOT rende il progetto più sostenibile grazie a una migliore comprensione dei rischi che possono incidere sul progetto stesso.

6. APPRENDIMENTO

DIFFUSIONE DELLE LEZIONI APPRESE

Una componente essenziale di una strategia MEAL è quella dell'apprendimento, che richiede la diffusione di informazioni e dati sia internamente che esternamente. Riproporre le lezioni apprese è, infatti, una delle fasi più importanti del processo di valutazione. Le lezioni apprese dalle varie fasi del ciclo del progetto devono essere inserite nelle policy e nei processi di pianificazione in corso per aiutare a rendere più efficienti ed efficaci le future attività di progettazione e gestione del progetto. La diffusione delle lezioni apprese, così come le

metodologie di valutazione, è importante per tutte le valutazioni, sebbene i risultati possano essere specifici per progetti in determinati settori o aree geografiche, o avere implicazioni più generali per le politiche e le strategie della ONG. Pratiche di divulgazione efficaci devono garantire che i risultati principali siano disponibili e utilizzati per attività future. A tal fine, devono essere predisposti strumenti per mettere a disposizione del personale della ONG le informazioni pertinenti.

Gli strumenti che Ai.Bi. normalmente utilizza per garantire un'efficace diffusione sono:

- distribuzione delle relazioni annuali di valutazione e valutazione finanziaria di Ai.Bi. a tutti i coordinatori nazionali/regionali, ai partner locali e agli altri stakeholder
- pubblicazione del rapporto annuale di Ai.Bi. sull'operato dell'organizzazione sul sito web di Ai.Bi.
- condivisione di tutti i documenti M&E sull'intranet dell'organizzazione e pubblicazione di rapporti di valutazione selezionati (o resoconti esecutivi) sul sito web di Ai.Bi.
- organizzazione di seminari e workshop per discutere delle lezioni apprese e dei meccanismi di feedback.

7. BUDGET

Ai.Bi. assegna una parte del budget alle attività di MEAL, che di solito corrisponde al 5-10% del budget totale, a seconda del progetto stesso e del grado di impatto che le conclusioni di MEAL dovrebbero avere sulla strategia del progetto. È principalmente assegnato alla forza lavoro, ai trasporti, agli strumenti e alla logistica.

8. PROCEDURE DI MONITORAGGIO SPECIFICHE PER ATTIVITÀ E PROGETTI DI COOPERAZIONE

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Desk Officer dell'Area interessata ha le seguenti responsabilità:

- verificare che le attività del progetto/programma siano svolte correttamente
- verificare, d'intesa con il team coinvolto, le informazioni acquisite e informare il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Presidente sullo stato di tutti gli interventi in essere.

Il coordinatore del progetto ha il compito di gestire l'intervento, in coerenza con i contenuti del progetto, con le strategie e le direttive della sede centrale, nonché di mantenere costantemente aggiornata la sede centrale sugli sviluppi, gli esiti e gli eventi significativi che caratterizzano l'intervento.

Il responsabile dell'amministrazione e il responsabile del sistema di controllo di gestione assicurano il controllo delle spese in relazione agli specifici budget di intervento, e che i fondi necessari alla sua attuazione siano trasferiti tempestivamente e regolarmente.

PROCEDURE

Il project manager e/o il responsabile della sede di Ai.Bi. in Italia o all'estero invierà report periodici alla Sede al fine di assicurare che il processo di attuazione degli interventi sia adeguatamente monitorato.
I report che devono essere redatti e inviati periodicamente alla Sede sono indicati nella tabella seguente.

CODICE	NOME	FREQUENZA
Modulo n.20	Report/progress	Settimanale
Modulo n.26	Modulo di monitoraggio e autovalutazione	Annuale

REPORT/PROGRESS

Il modulo n.20 (Report/Progress) costituisce lo strumento attraverso il quale l'ufficio/country manager e/o il coordinatore del progetto (se diverso dal primo) comunicano alla Sede l'evoluzione dell'intervento o del progetto e di tutte le attività connesse.
Con cadenza settimanale, il responsabile dell'ufficio o coordinatore di progetto deve comunicare le attività svolte (Report) in relazione a quelle pianificate (Progress) a tutte le funzioni della Sede. Nella relazione delle attività svolte, il coordinatore del progetto/Paese fornisce le specificità e i dettagli evidenziando tutte le problematiche riscontrate. Attraverso il Report/Progress, il coordinatore può quindi porre domande e spiegare cosa è necessario al Desk Officer dell'Area interessata e agli altri dipartimenti della Fondazione.

MODULO DI MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

Con cadenza annuale, il coordinatore del progetto/Paese espatriato redige e invia il modulo di monitoraggio e autovalutazione. Attraverso tale strumento, informa sistematicamente la Sede dell'andamento dell'intervento e del raggiungimento degli obiettivi. Gli obiettivi da considerare possono essere quelli individuati in fase progettuale o quelli eventualmente definiti durante l'intervento a seguito di una maggiore conoscenza del contesto e di relazioni più profonde sia con i beneficiari che con i partner locali.
Il modulo n.26 (Modulo di monitoraggio e autovalutazione) è lo strumento principale per la verifica dell'efficacia dell'intervento.
La valutazione dell'efficacia degli interventi è determinata attraverso l'analisi di indicatori qualitativi e quantitativi che vengono definiti in fase di redazione della proposta progettuale condivisa durante il kick off meeting. Consiste nel riconoscimento della capacità del progetto di soddisfare i bisogni e/o le aspettative dei beneficiari.

CONTROLLO DEL BUDGET E GESTIONE ECONOMICA, AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

Per il monitoraggio finanziario si rimanda a quanto illustrato nelle procedure amministrative e finanziarie.

MISSIONI DI VALUTAZIONE

Il Desk Officer e/o il Responsabile del Settore Cooperazione Internazionale e/o il Presidente ed eventualmente i responsabili di altre funzioni, con tempistiche e modalità definite nel progetto, effettueranno missioni nel posto in cui avviene l'intervento, con lo scopo di:

- valutare la conformità dei risultati ottenuti rispetto a quelli prefissati e adottare eventuali misure correttive, compresa la modifica della pianificazione delle attività,
- incontrare i rappresentanti dei partner locali e delle istituzioni locali e/o italiane per la formulazione di accordi di collaborazione e/o per verificare il funzionamento di quelli esistenti.

Gli esiti positivi delle missioni di valutazione hanno valore di validazione del progetto e rappresentano un'occasione di confronto tra il personale della Sede con i volontari/espatriati in loco. I risultati delle missioni di valutazione sono documentati nel Rapporto sulla missione di valutazione.

9. APPROVAZIONE, ATTUAZIONE E REVISIONE DELLE POLICY

La presente policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione e dal suo Presidente e resta in vigore fino ad eventuali modifiche o sostituzioni approvate dal CdA. Il CdA è in ultima analisi responsabile dell'attuazione delle policy e garantisce che queste siano adeguatamente conosciute e comprese dal personale coinvolto.
Il personale coinvolto nel coordinamento e nella realizzazione dei progetti, in Italia e all'estero, è adeguatamente informato e formato sui principi, le linee guida e le procedure descritte nel presente documento.
Inoltre, questo documento, come tutte le altre policy e procedure di Ai.Bi., è accessibile on cloud e online a dipendenti, collaboratori, fornitori e donatori.

APPENDICE

	MONITORAGGIO	VALUTAZIONE
DOMANDE CHIAVE	Cosa è stato fatto? Quali mezzi finanziari e umani sono stati utilizzati? Questo uso è razionale e correttamente controllato? In base agli indicatori oltre che alle osservazioni qualitative, le attività hanno avuto i risultati attesi per il raggiungimento degli obiettivi? Il progetto ha l'efficienza prevista? Ci rivolgiamo ai beneficiari vulnerabili? Come reagiscono i beneficiari al progetto e al suo impatto? Rispettiamo i nostri criteri etici? Al momento, quali sono il contesto e i fattori esterni, e corrispondono alle ipotesi iniziali? In base ai risultati attuali, dobbiamo aspettarci che le attività, i risultati e gli obiettivi del progetto siano realizzati o vengano raggiunti in tempo?	Risultati complementari al monitoraggio: oltre al monitoraggio, la valutazione si concentrerà innanzitutto su ciò che è stato fatto, quali risultati possiamo osservare, quali mezzi sono stati utilizzati e con quale efficienza, per quali beneficiari. Rilevanza: il progetto corrispondeva alle esigenze? Qualità del raggiungimento degli obiettivi: oltre al raggiungimento quantitativo degli obiettivi, quali sono stati gli standard di qualità dei progetti, è possibile migliorarli? Apprendimento organizzativo: la strategia organizzativa interna è stata riadattata? Come si sarebbe potuto agire meglio, ottenere di più spendendo meno? Responsabilità: l'organizzazione ha utilizzato correttamente i fondi a sua disposizione e le sue attività sono state implementate in modo responsabile? Impatto e sostenibilità a lungo termine: i risultati raggiunti dureranno e cambieranno in modo duraturo la vita delle persone? Il progetto è sostenibile anche dopo che i fondi previsti sono stati spesi?

Ai.Bi. Amici dei Bambini ETS
Via Marignano 18 20098 Mezzano di San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 988221 - Fax 02 98822381 - C.F. 92504680155 - P. IVA 05600730963

www.aibi.it - aibi@aibi.it